

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16.9.2003 N. 33

Proroga del termine di cui alla deliberazione consiliare n. 29 del 5 agosto 2003 per la presentazione delle proposte ai fini dei contributi previsti dalla legge regionale 20 agosto 1998 n. 28 (interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace).

pag. 2873

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
05.09.2003 N. 167**

Comune di Apricale (IM) - Approvazione delle varianti al Regolamento Edilizio concernenti le modifiche agli articoli 33, 53 e 54 e l'introduzione dell'art. 32 bis.

pag. 2873

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
05.09.2003 N. 168**

Comune di S. Biagio della Cima (IM) - Approvazione di variante ad articoli vari delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

pag. 2873

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO EDILIZIA ABITATIVA E
SCOLASTICA 03.09.2003 N. 1733**

L. 179/92 e l.r. 57/95. Trasferimento contributi di edilizia agevolata al Comune di Genova (Ge) per interventi di recupero edilizio ad opera di soggetti privati all'interno del P.O.I. di Porta Soprana - Comparto "C" e "B". Impegno di E. 42.278,39.

pag. 2874

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E
VETERINARIA 03.09.2003 N. 1756**

Revoca Decreto dirigenziale n. 1642 del 20.8.2003 e aggiornamento del Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005 e Piano di integrazione USL-ARPAL-IZS.

pag. 2874

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
20.08.2003 N. 90**

Comune di Taggia. Variante al Piano Regolatore Generale, ex art. 29 bis L.R. 24/1987, per la realizzazione di una strada di collegamento Regione Colli - Frazione Beusi.

pag. 2899

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
20.08.2003 N. 94**

Comune di Dolcedo. Variante al Programma di Fabbricazione relativa alla viabilità all'interno della Zona C5.

pag. 2900

PROVINCIA DI GENOVA

Ditte: Piccardo Giobatta; Piccardo Maria. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 2901

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 12.08.2003 N. 4785

Pratica n. 3815. Corso d'acqua: Rii Fondegone e Campucian trib. Rio Rosso (bac. T. Lavagna). Richiedente: Comune di Tribogna. Domanda in data: 06.03.2003 per rinuncia alla concessione di derivazione acqua per uso potabile già assentita con D.P.G.R. n. 1325 in data 16.12.1985 al Comune medesimo in Comune di Uscio. pag. 2901

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 12.08.2003 N. 4786

Pratica n. 4618. Corso d'acqua: Rio Bratte (bac. Torrente Polcevera). Richiedente: Ditta Barabino Lorenzo. Domanda in data: 6.5.1997 per concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso igienico e autolavaggio. Comune di Genova-Bolzaneto. pag. 2902

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 12.08.2003 N. 4787

Pratica n. 4733. Corso d'acqua: Sorgente tributaria del R. Casarino (bacino T. Boate). Richiedente: Provino Carlino e Altri. Domanda in data: 4.10.1999 per concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in Comune di Rapallo. pag. 2902

PROVINCIA DI IMPERIMA

Ditte: Losno Marco; Elena Marco; Comune di Olivetta San Michele; Sicardi Fabio ed altri; Maudena Carlostefano; Philips David Vernon ed altri; Pastor Paolo. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 2902

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE - SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 11.08.2003 N. 666

Bacino del torrente San Lorenzo (rio Merea). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Giordano Attilio (GRD TTL 32H16 G607H). Pratica n. 105. pag. 2903

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 11.08.2003 N. 667

Bacino del torrente Evigno. Concessione di derivazione acqua ad

uso irriguo. Ditta: Veturino Serafino (VNT SRN 33S10 D293Z) ed altri. Pratica n. 76. pag. 2904

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 11.08.2003 N. 668

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Alberti Caterina (LBR CRN 46M71 G840C). Pratica n. 15. pag. 2904

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 29.08.2003 N. 6779

Fiume Bormida di Millesimo - Rinnovo licenza annuale di attingimento d'acqua ad uso irriguo in frazione Mereta del Comune di Calizzano. Richiedente: Briozzo Alba. Fascic. 21/02 - Rif. 241/A. pag. 2905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 10.06.2003 N. 118

Comune di Vezzano Ligure - Lavori di realizzazione autolavaggio a servizio autoparco in località Piano di Vezzano. Determinazione indennità di esproprio. pag. 2906

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 26.08.2003 N. 407

Rinnovo concessione derivazione d'acqua, ad uso piscicoltura, dal Torrente Chiusola e dalla sorgente la Fontana in Comune di Sesta Godano. Concessionaria: Amministrazione Provinciale della Spezia - Are 9 - Tutela Ambiente, Pubblica Istruzione, Affari Sociali, Cultura, Sport, Tempo Libero e Sistema Bibliotecario. Pratica n. 299/DER. pag. 2907

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 12.06.2003 N. 268

Pratica n. 4610. Concessione demaniale relativa alla realizzazione dello spostamento provvisorio di condotta idrica Pead 63 in tubo guaina DN 100 e di condotta gas Acciaio DN 65 in tubo guaina DN 100 in attraversamento del Canale dei Sardi in loc. Guercio, Comune di Lerici (Sp), a seguito di lavori di adeguamento della sezione del Canale dei Sardi. Ditta: ACAM S.p.A. pag. 2907

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 03.09.2003 N. 420

Nulla Osta n. 10848. Corso d'acqua: Torrente Carbognano. Domanda della Ditta: Comune di Lerici. Relativa al rilascio del nulla osta idraulico relativo agli interventi di somma urgenza consistenti nel decespugliamento e pulizia delle sponde nel tratto scoperto del torrente Carbognano corrente in fregio a Via Vecchia in Comune di Lerici con rimozione ed allontanamento dei materiali di risulta.

pag. 2908

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

16.9.2003

N. 33

Proroga del termine di cui alla deliberazione consiliare n. 29 del 5 agosto 2003 per la presentazione delle proposte ai fini dei contributi previsti dalla legge regionale 20 agosto 1998 n. 28 (interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace).

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di prorogare dal 30 settembre al 31 ottobre 2003 il termine per la presentazione delle proposte da parte dell'utenza abilitata ai fini dei contributi previsti dalla l.r. 28/1998, fissato nel "Programma delle attività in materia di cooperazione allo sviluppo per il triennio 2003 - 2005", approvato con deliberazione consiliare n. 29 del 5 agosto 2003;
- di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- di dare mandato alla Giunta regionale per l'ulteriore diffusione della disposizione di cui sopra tra i soggetti interessati nei modi ritenuti più opportuni.

IL PRESIDENTE
Francesco Bruzzone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Massimiliano Iacobucci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.09.2003

N. 167

Comune di Apricale (IM) - Approvazione delle varianti al Regolamento

Edilizio concernenti le modifiche agli articoli 33, 53 e 54 e l'introduzione dell'art. 32 bis.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

1. È approvata, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante concernente gli articoli 33, 53, 54 e 32 bis del Regolamento Edilizio del Comune di Apricale, quale adottata con deliberazione consiliare n. 5 del 10.5.2003;
2. Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Apricale a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.09.2003

N. 168

Comune di S. Biagio della Cima (IM) - Approvazione di variante ad articoli vari delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata, nei limiti ed a condizione dell'accettazione delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante alle Norme di At-

tuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di S. Biagio della Cima, quale adottata con deliberazione consiliare n. 29 del 22.1.2001;

- 2) Gli elaborati relativi alla variante di cui sopra - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Testo delle Norme di Attuazione contenente le varianti approvate; Tavola n. 12.2. - zonizzazione P.R.G. su catastale - in scala 1:2000 (integrativa della tavola n. 12.3. - zonizzazione su C.T.R.L. in scala 1:5000 - approvata con D.P.G.R. n. 195/1999);
- 3) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75, e mediante deposito, con i relativi allegati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di S. Biagio della Cima, a norma dell'art. 10, 60 comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;
- 4) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1990 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 gg. dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO EDILIZIA
ABITATIVA E SCOLASTICA**

03.09.2003

N. 1733

L. 179/92 e l.r. 57/95. Trasferimento

contributi di edilizia agevolata al Comune di Genova (Ge) per interventi di recupero edilizio ad opera di soggetti privati all'interno del P.O.I. di Porta Soprana - Comparto "C" e "B". Impegno di E. 42.278,39.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) di localizzare, nell'ambito del Programma Organico di Intervento del Comune di Genova, Porta Soprana, Comparti "C" e "B", i fondi di edilizia agevolata relativi al punto 4.2.2.3 lettera C del Programma Quadriennale Regionale per l'edilizia residenziale 1992-995, per l'importo complessivo di E. 42.278,39, quali contributi per gli interventi di recupero effettuati, ai sensi della L. 179/92, da parte dei soggetti privati elencati nella tabella riportata nelle premesse del presente provvedimento, che si intendono integralmente richiamate;
- 2) di impegnare ai sensi dell'art. 79 della l.r. n. 42/1977 e s.m.i. l'importo di E. 42.278,39 (quarantadue miladuecentosettantotto euro e trentanove centesimi), a favore del Comune di Genova, con imputazione al Capitolo 2921 "Ripartizione fondi a valere sulle giacenze di annualità non utilizzate al 31.12.1991 per programmi di edilizia agevolata - Programma quadriennale per l'edilizia residenziale 1992/1995 in attuazione della deliberazione C.I.P.E. del 16.3.1994 (D.C.R. 22711/1994 n. 103) - Reiscrizione" del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;
- 3) di autorizzare la spesa di E. 42.278,39 a favore del Comune di Genova (C.F.00856930102), affinché lo stesso provveda alla concessione e liquidazione dei contributi di edilizia agevolata-convenzionata di cui alla citata L. 179/92, spettanti ai richiedenti elencati nelle premesse del presente provvedimento;
- 4) di autorizzare il Servizio Ragioneria ad emettere il mandato di pagamento a favore del Comune di Genova, con quietanza del Tesoriere comunale;

- 5) di richiedere al Comune interessato la rendicontazione dei fondi trasferiti con il presente provvedimento, secondo le modalità definite dalla normativa vigente in materia di edilizia agevolata-convenzionata;
- 6) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria dando atto che da tale data decorre il termine di tredici mesi previsti dall'articolo 3 della legge 179/1992 per addivenire all'inizio dei lavori finanziati con i fondi di edilizia agevolata;
- 7) di dare atto che il contributo di cui sopra non è soggetto alla ritenuta di cui all'art. 28 del D.P.R. 29.09.73 n. 600.

IL DIRIGENTE
Mario Fracchia

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO IGIENE PUBBLICA E
VETERINARIA**

03.09.2003

N. 1756

Revoca Decreto dirigenziale n. 1642 del 20.8.2003 e aggiornamento del Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005 e Piano di integrazione USL - ARPAL - IZS.

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che con deliberazione della Giunta Regionale, n. 855 del 26.7.2002 è stato approvato il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002-2005;

Atteso che con la citata deliberazione n. 855 del 26.7.2002 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria di integrare il Piano Programmatico, alla luce di eventuali rischi sanitari, esito di controlli effettuati e nuove disposizioni;

Considerato che successivamente all'approva-

zione del suddetto Piano sono stati emanati provvedimenti comunitari e nazionali per cui si è manifestata l'esigenza di fornire indirizzi per il controllo ufficiale verso tipologie emergenti di prodotti alimentari e per la ricerca di contaminanti negli alimenti e nei mangimi;

Considerato altresì che, le Aziende USL stabiliscono, per una programmazione operativa coordinata nell'ambito della pianificazione, gli interventi di prevenzione prioritari rispetto agli obiettivi locali di salute, e che l'ARPAL e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale sono chiamati a rispondere in maniera efficace, razionale e flessibile alle esigenze del Servizio Sanitario Regionale;

Atteso che a tale riguardo i summenzionati soggetti hanno elaborato e condiviso il documento "Piano Programmatico di Integrazione USL - ARPAL - IZS", mirato a definire concretamente le azioni atte a garantire l'integrazione progettuale ed operativa fra gli Enti, anche attraverso un miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni ed il perseguimento di economie di scala;

Ritenuto di prendere atto dei contenuti del documento "Piano Programmatico di Integrazione USL - ARPAL - IZS", che costituisce la base degli accordi per tali soggetti al fine di una integrata e corretta pianificazione operativa dell'attività degli stessi finalizzata allo sviluppo di programmi di lavoro integrati;

Vista la deliberazione della Giunta regionale, n. 634 dell'8.6.2001 ad oggetto: "Individuazione del debito informativo delle Aziende sanitarie liguri" e successivo aggiornamento D.G.R. n. 246 del 7.3.2003;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 19.3.2003 "Indirizzi e adempimenti per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Obiettivi dei Direttori generali per l'anno 2003";

Tenuto conto che con proprio Decreto n. 1642 del 20.8.2003 sono state assunte determinazioni in merito all'aggiornamento del Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005 e Piano di integrazione USL - ARPAL - IZS;

Rilevato che nell'allegato, parte integrante e necessaria del summenzionato Decreto, sono sta-

ti rinvenuti errori materiali di trasposizione di periodi, dovuti ad non corretta memorizzazione sul supporto informatico dei dati inseriti;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere alla revoca del Decreto n. 1642 del 20.8.2003 e contestualmente assumere una nuova determinazione in merito all'aggiornamento del Piano programmatico della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005 e Piano di integrazione USL - ARPAL - IZS;

Per tutto ciò premesso

DECRETA

1. Di revocare il proprio Decreto n. 1642 del 20.8.2003;
2. Di aggiornare il Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005 recante il Piano Programmatico di Integrazione USL - ARPAL - IZS, nella stesura riveduta e corretta, come da allegato parte integrante e necessaria del presente decreto;

Di far pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

(segue allegato)

PIANO PROGRAMMATICO DI INTEGRAZIONE U.S.L., A.R.P.A.L., I.Z.S.

Sommario

1. Premessa

Obiettivo generale

Oggetto e finalità
Ruolo dell'A.R.P.A.L. e dell'I.Z.S.

Gestione delle prestazioni

2. Piano programmatico di integrazione 2002: Obiettivi generali

3. Integrazione U.S.L. - A.R.P.A.L.

Obiettivi fondamentali: sviluppo e innovazione

4. Laboratori A.R.P.A.L. - I.Z.S. per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari

Obiettivo fondamentale

Azioni programmate

5. Allegato 1 - Prospetto dei Processi Operativi

6. Allegato 2 - Sintesi Controlli 2001 A.R.P.A.L.

7. Allegato 3 - Sintesi Controlli 2001 I.Z.S.

1. Premessa

La consapevolezza dell'influenza dei fattori ambientali sulla salute e il benessere dell'uomo e degli esseri viventi, la cui importanza è stata riconosciuta dalle maggiori organizzazioni internazionali già dai primi anni novanta, ha condotto al riconoscimento della necessità di integrare le politiche sanitarie con quelle ambientali per il miglioramento della qualità della vita e per uno sviluppo sostenibile.

Tale integrazione comporta la necessità di valutare, correggere, controllare e prevenire quei fattori ambientali che possono potenzialmente produrre effetti avversi sulla salute delle generazioni presenti e future per le conseguenti scelte delle autorità pubbliche.

Allo scopo viene riconosciuta l'esigenza che i cittadini partecipino a tali scelte in quanto direttamente interessati agli effetti delle relative decisioni.

In proposito la Commissione Europea ha suggerito come azioni strategiche basate sulla collaborazione tra forze istituzionali e sociali, nel pieno rispetto delle reciproche competenze tecniche e funzionali, il rafforzamento della ricerca e delle conoscenze scientifiche a sostegno degli obiettivi di salute - ambiente, in particolare per:

- indicare le aree prioritarie di ricerca e di intervento
- definire e sviluppare gli indicatori di salute - ambiente
- riesaminare le norme e i valori limite alla luce delle esigenze dei gruppi vulnerabili

- registrare, aggiornare, convalidare i più recenti progetti di ricerca per individuare tempestivamente problemi nuovi o emergenti.

In tale ottica la Giunta Regionale, tenendo conto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 229/99, dalla deliberazione 2 agosto 2002 del CIPE e delle leggi regionali nn. 39/95 e 25/2000, ha inteso concretizzare il processo di integrazione fra le strutture a valenza sanitaria e ambientale indicandolo fra gli obiettivi dei rispettivi direttori generali.

L'integrazione sollecitata deve basarsi su un approccio strategico comune tra Aziende Sanitarie Locali (USL), Agenzia per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL) e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta (IZS), che attraverso il rafforzamento delle conoscenze reciproche, anche basate sull'epidemiologia sanitaria e ambientale, rivolga la necessaria attenzione alla prevenzione e alla valutazione dei rischi e degli effetti dei determinanti ambientali sulla salute umana.

A tal fine è stato avviato un processo che mediante la programmazione integrata delle attività di prevenzione porti ad operare congiuntamente per garantire una rete di prevenzione più efficace, anche attraverso un miglioramento qualitativo delle prestazioni e il perseguimento di economie di scala.

Successivi incontri tra U.S.L., A.R.P.A.L. e I.Z.S. hanno consentito la formulazione di un documento programmatico mirato a definire concretamente le azioni necessarie alla integrazione progettuale e operativa fra gli Enti stessi.

Obiettivo generale

Il presente piano è lo strumento finalizzato ad assicurare e garantire un sistema integrato di prevenzione attraverso il coordinamento programmato tra le attività delle U.S.L., dell'A.R.P.A.L. e dell'I.Z.S. e a definire una interfaccia laboratoristica costituita dalla rete delle strutture di A.R.P.A.L. e I.Z.S.

A fronte della necessità di favorire un approccio integrato per l'espletamento delle attività proprie di A.R.P.A.L. (come individuato nell'art. 2 c. 4 L.R. 39/95, dal D. Lgs 229/99 art. 7 - *quinquies*), e di I.Z.S. (come in D. Lgs 229 art. 7-*sexties*, L. 270/93) nonchè la piena consapevolezza

della stretta connessione tra salute e ambiente (D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza), si rende opportuno operare per obiettivi comuni, intensificando e migliorando il complesso delle relazioni tra U.S.L., A.R.P.A.L. e I.Z.S..

Il piano programmatico persegue pertanto l'obiettivo di consolidare, migliorare, implementare le relazioni istituzionali tra gli Enti e si realizza secondo modalità definite dalle norme citate e dalla L.R. 24 marzo 2000 n. 25.

Oggetto e finalità

Il piano ha per oggetto la definizione di modalità ed attività di cooperazione fra U.S.L., A.R.P.A.L. e I.Z.S. e l'organizzazione della rete fra le strutture di I.Z.S. e A.R.P.A.L.

La finalità del piano è quella di migliorare e implementare le prestazioni qualitative e quantitative del servizio sanitario regionale nel campo della prevenzione.

Ruolo dell'A.R.P.A.L. e dell'I.Z.S.

La proposta n. 32 del 13.11.02 della Giunta Regionale relativa al Piano Sanitario Regionale prevede che:

“ARPAL e IZS sono chiamati a rispondere in maniera efficace, razionale e flessibile alle esigenze del Servizio Sanitario Regionale attraverso una programmazione operativa coordinata nell'ambito della pianificazione delle Aziende USL, che stabilisce gli interventi di prevenzione prioritari rispetto agli obiettivi locali di salute. Da tale collaborazione le Aziende USL potranno trarre quei supporti tecnici necessari ad effettuare l'analisi delle principali aree e situazioni di criticità, definire indicatori comuni per la pianificazione degli interventi e indicatori di efficacia degli stessi e le conseguenti attività di reporting, di documentazione, di divulgazione sociale, costruire profili di rischio integrati”.

Gestione delle prestazioni

Prestazione è qualunque tipologia di servizio, prodotto o progetto che U.S.L., A.R.P.A.L. e I.Z.S. erogano.

È opportuno nell'espletamento delle prestazioni operare in termini di obiettivi.

La gestione delle prestazioni viene condotta secondo una logica di processo trasversale agli Enti allo scopo di ottimizzare i risultati; l'agire per processi permette di partire dall'analisi dello stato iniziale, definire gli obiettivi comuni, pianificare le azioni da realizzare, prevedere criteri di verifica per supportare la gestione e il controllo del processo.

Tale percorso favorisce una programmazione flessibile delle attività da espletare.

Tale filosofia si avvale di più strumenti, quali necessari momenti di coordinamento e cooperazione programmati, da concretizzare in documenti finali.

In particolare si possono definire:

- strumenti: i tavoli di coordinamento (team regionale, provinciali), che permettono di facilitare l'aperto scambio di informazioni, diventano momenti di lavoro (analisi dello stato iniziale, definizione degli obiettivi e pianificazione) e sintesi (azioni correttive e riesame) fra i diversi soggetti del servizio sanitario regionale, e le predisposizioni documentali intermedie; gruppi di lavoro su tematiche specifiche;
- documenti finali: il piano programmatico e il piano di lavoro;
- strumenti di monitoraggio: un sistema di indicatori, appositamente individuati, che permettono una verifica del livello di qualità raggiunto rispetto agli obiettivi fissati nei piani di lavoro;
- La direzione degli Enti assume una responsabilità diretta all'integrazione e definisce il ruolo del team di coordinamento, anche in accordo a quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 39/95 e dal D. Lgs. 229/99.

2. Piano programmatico di integrazione 2002: Obiettivi generali

L'approccio delineato dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 316 del 5 aprile 2002 e n. 494 del 24 maggio 2002 porta a considerare tutti gli Enti coinvolti nella prevenzione collettiva in

una logica di processo; le varie fasi delle attività vanno, quindi, intese come parte di un unico processo trasversale agli Enti.

L'obiettivo forte, che si intende conseguire, è quello di garantire lo svolgimento delle attività in modo omogeneo e coordinato su tutto il territorio regionale, di migliorare l'efficienza e di incrementare l'efficacia delle attività di prevenzione, utilizzando l'integrazione tra i sistemi, quale strumento proprio dell'ottica di processo.

Per raggiungere con efficacia il nuovo obiettivo, occorre promuovere un assetto organizzativo che, attraverso la collaborazione e il coordinamento fra gli interlocutori, consenta di affrontare la problematica nel suo complesso, nonché nei vari singoli aspetti.

L'integrazione delle competenze non è eludibile, in quanto uno dei tratti più caratterizzanti del sistema di relazioni istituzionali dei servizi di prevenzione è certamente la loro marcata multireferenzialità.

Si rende necessario innovare il sistema di relazione oggi esistente tra gli enti, consolidandolo e sviluppandolo anche per offrire agli utenti nuovi servizi in un'ottica di economia di scala. È possibile ottenere ciò operando in un sistema a rete.

L'opportunità di integrare le azioni degli Enti interessati è finalizzata anche ad un'efficiente pianificazione degli interventi e ad una efficace gestione delle emergenze che possa rispondere al meglio alle esigenze dei sistemi di allerta comunitari e agli eventi inattesi di rischio chimico, fisico e batteriologico.

L'A.R.P.A.L. e I.Z.S. si pongono l'obiettivo di dotarsi di strumenti informativi ed informatizzati integrati allo scopo di migliorare la rispettiva operatività ed efficienza comunicativa, in quanto parti della rete di prevenzione regionale.

U.S.L., A.R.P.A.L. e I.Z.S. affrontano la domanda di prevenzione, che in questo ultimo periodo si è arricchita e si è qualificata, adottando comportamenti che verranno percepiti come forniti da partner in grado di produrre adeguate risposte essenziali e tempestive.

Il perseguimento della gestione delle competenze di legge rappresenta un obiettivo prioritario e importante ma non esaustivo.

Sul tema ambiente e salute occorre un approccio strategico integrato, in modo da sviluppare azioni specifiche da condurre in collaborazione.

Il comitato provinciale di coordinamento, di cui all'art. 13 della L.R. 39/95 è la sede in cui le U.S.L. possono formalizzare richieste specifiche di prestazioni in materia.

Il piano programmatico di integrazione si sviluppa nell'arco del triennio 2003 - 2005.

3. Integrazione U.S.L. - A.R.P.A.L.

Obiettivi fondamentali: sviluppo e innovazione

Si prefigura un percorso da monitorare per tappe successive; la diffusione e piena applicazione degli obiettivi dovrebbe completarsi nel corso del triennio consentendo di seguire in tempo reale il percorso e l'evoluzione delle singole attività connesse alla realizzazione delle prestazioni, che sottoposte ad analisi gestionale forniranno elementi per l'esame migliorativo del processo.

Seguendo principi di sussidiarietà e adeguatezza occorre dare una risposta efficace alla domanda, mediante risposte di maggiore efficacia ed efficienza, anche a fronte dei picchi di attività.

L'obiettivo non consiste solo nell'incrementare i servizi ma è soprattutto quello di rivisitare il processo e le modalità di produzione dei servizi; per fare ciò sarà necessario attivare rapidamente tutte le opportune indagini e strumenti organizzativi.

Occorre attivare un sistema di rilevazione costante delle esigenze di tutte le parti interessate e dei mutamenti del quadro di riferimento in cui si opera per adattarvi organizzazione e processi e d'altro canto creare un sistema di monitoraggio, anche tramite l'adozione di idonei indicatori, focalizzando sulle esigenze delle parti interessate e traducendo tali esigenze in specifiche di servizio.

Si ricerca in maniera crescente un approccio integrato tra le azioni di tutela ambientale e di tutela della salute.

Sviluppo delle prestazioni fornite

Il miglioramento del servizio erogato passa attraverso un migliore utilizzo delle risorse disponibili; l'integrazione comporta la capacità di offrire servizi, prodotti e prestazioni adeguati ai bisogni del territorio.

Il prodotto deve essere, in ambito regionale, il più possibile omogeneo per tutte le realtà territoriali, fatte salve le specificità locali; occorre razionalizzare i volumi produttivi applicando standard di prestazione omogenei.

La sfida è quella di sviluppare una organizzazione a rete, la multireferenzialità ed esaltare le competenze degli operatori.

Ciò ovviamente andrà ad affinare l'organizzazione anche adeguando il modello strutturale e di funzionamento dei servizi.

Il miglioramento delle prestazioni fornite garantisce modalità facilitate di accesso ai servizi, incremento delle prestazioni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e tempi di risposta compatibili alle varie necessità.

Sviluppo della formazione

Occorre sviluppare capacità e conoscenze che devono essere integrate e costituire le basi per un approccio comune nella gestione dei temi di interesse.

Lo sviluppo delle competenze e delle professionalità si conferma quale elemento strategico al fine di rispondere al meglio alle molteplici istanze coinvolte nella tutela della salute e si persegue attivando programmi di aggiornamento/formazione degli operatori in relazione a nuovi modelli di prevenzione.

Sviluppo della comunicazione

Lo sviluppo della comunicazione dovrà coinvolgere più livelli: fra gli Enti facenti parte della rete di prevenzione; verso altri Enti istituzionali; verso "stakeholders"; verso gli utenti, la popolazione e gli organi di informazione.

Per ciascun livello occorre modulare la comunicazione in base alle rispettive esigenze e facilitare una informazione attiva continua.

Per il primo livello le strutture interessate di questo piano, in quanto parti della rete di pre-

venzione regionale, si pongono l'obiettivo di dotarsi di strumenti informativi ed informatizzati integrati, allo scopo di migliorare la rispettiva operatività ed efficienza comunicativa.

Altro strumento consiste nella realizzazione di report periodici fruibili per le competenze istituzionali, per un più forte supporto alle valutazioni preventive e alla pianificazione dei controlli.

Per gli altri livelli si deve provvedere a interventi congiunti nella realizzazione di iniziative di comunicazione e informazione in relazione al target degli utenti.

Sviluppo di sistemi informativi integrati

Uno stretto raccordo fra le istituzioni ambientali e sanitarie va messo in opera anche allo scopo di attivare le iniziative opportune, finalizzato ad instaurare la sistematicità degli scambi delle informazioni in tema di ambiente e salute, sino a produrre un sistema informativo integrato, aggiornato in continuo, che possa favorire documentazioni conoscitive in forma congiunta.

Monitoraggio del processo

Diventa momento importante il monitorare costantemente le prestazioni per migliorare l'efficacia (capacità di raggiungere gli obiettivi programmati) e l'efficienza (utilizzo delle risorse).

Per gestire le prestazioni del processo e valutare il risultato sarà necessario introdurre la misurazione della qualità del servizio erogato attraverso semplici indicatori di risultato, oggettivi e misurabili.

L'uso di questo genere di marcatori è indubbiamente utile poiché permetterà di apportare eventuali, ulteriori miglioramenti. Andranno pertanto definiti gli indicatori più appropriati.

4. Laboratori A.R.P.A.L. - I.Z.S. per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari **Obiettivo fondamentale**

Nella consapevolezza che sempre più ampio è il problema della salvaguardia igienico-sanitaria degli alimenti, che crescenti sono le esigenze in tema di qualità degli alimenti, che oggi giorno la sicurezza alimentare è una delle maggiori priorità, risulta necessario pervenire ad una migliore organizzazione del lavoro, tramite una im-

postazione globale, per una più efficace ed efficiente attività di controllo.

A.R.P.A.L. e I.Z.S. sono entrambi soggetti istituzionali coinvolti, per le attività laboratoristiche, nel controllo ufficiale dei prodotti alimentari e dovranno trovare integrazione in un sistema in grado di affrontare la complessità di tale verifica; tale integrazione potrà interessare sia attività già in essere sia nuove iniziative.

La cooperazione potrà avere sviluppo anche in settori e per obiettivi non attinenti la sicurezza alimentare.

L'attività laboratoristica integrata è più idonea a rispondere all'incremento di attività da nuove normative e da nuovi obiettivi di monitoraggio e controllo, operando con migliore efficacia ed efficienza nell'affrontare in modo flessibile i picchi di attività.

Occorrerà procedere ad una razionalizzazione e integrazione tra le strutture laboratoristiche di A.R.P.A.L. e I.Z.S. allo scopo di assicurare il miglior controllo continuo possibile della sicurezza alimentare, anche in considerazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, considerando che l'attività analitica risulta essere particolarmente impegnativa, sia per la variabilità dei parametri analitici da ricercare, sia per la complessità dei metodi da applicare.

Il raggiungimento dell'importante risultato istituzionale viene ottenuto tramite l'applicazione di schemi di collaborazione coerenti, avviando lo scambio delle informazioni e delle conoscenze; al fine di perseguire l'ipotesi progettuale risulta importante la sintonia di intenti.

I principi generali sopra enunciati verranno traggurdati attraverso azioni coordinate fra di loro, sviluppate nel contesto programmato, che di massima prevede le azioni sotto elencate a titolo esemplificativo.

Azioni programmate

Azioni conoscitive

La **prima fase** nel tragitto di integrazione consiste nel condurre contemporaneamente e in parallelo le opportune indagini conoscitive sulla situazione esistente, fruendo di indicatori comuni, da mettere a confronto e da utilizzare per

proposte operative. Si fornisce, a titolo esemplificativo, un sintetico elenco di possibili marcatori:

- tipologia dei campioni esaminati
- quantità dei campioni esaminati per tipologia
- tipologia di prove effettuate
- quantità prove effettuate

In una **seconda fase** nell'acquisizione della conoscenza occorre analizzare la domanda di controlli nel suo insieme; si dovranno individuare:

- tipologia utenti
- tipologia di domanda
- necessità emergenti

In una **terza fase** più avanzata di approfondimento della ricognizione si realizzerà un confronto delle modalità operative usate.

Azioni propositive

Sulla scorta dell'analisi conoscitiva effettuata si procede ad individuare i livelli di integrazione occorrenti, nell'ottica di perseguire il rafforzamento delle caratteristiche di avanzata specializzazione richieste per affrontare le problematiche emergenti e/o di emergenza, nell'ottica di promuovere il livello delle performance delle attività laboratoristiche: dalla sussidiarietà fra i laboratori alla ipotesi di una razionalizzazione di un sistema a rete, alla definizione delle modalità di relazione.

In sintesi si procederà a:

- definire principi uniformi e condivisibili
- individuare competenze di riferimento e/o esclusive
- razionalizzare le risorse e i volumi produttivi
- sviluppare il miglioramento della organizzazione e della gestione delle prestazioni laboratoristiche allo scopo di affinare, migliorare e potenziare le performance
- ridurre i costi di gestione dei laboratori per-

seguito logiche di economia di scala e recuperando gli spazi di maggiore efficienza ed economicità

Azioni di pianificazione

Le azioni di pianificazione affrontano le problematiche derivanti dalla conseguente riconfigurazione di attività laboratoristiche secondo il modello strutturale e di funzionamento proposto.

La finalità è quella di creare una organizzazione che risponda rapidamente alle problematiche emergenti.

Nella messa in atto di azioni concrete di pianificazione si privilegerà:

- la facilitazione dell'accesso ai servizi migliorando la rete delle relazioni tra gli enti a partire dall'organizzazione dell'accesso fisico, telefonico, telematico
- la definizione di protocolli operativi comuni
- la progettazione di momenti formativi comuni
- individuazione delle risorse allocabili per il raggiungimento dell'obiettivo

Azioni di formazione

Momento fondamentale per la riuscita del progetto di integrazione risulta essere l'adeguamento del know-how interno ai nuovi modelli preventivi, l'individuazione dei bisogni formativi, il trasferimento e l'interscambio delle conoscenze fra gli operatori delle due strutture.

Occorre progettare momenti formativi congiunti per:

- mettere in comune il know-how relazionale degli operatori in quanto si opera in aree di competenza affini
- valorizzare la professionalità degli operatori promuovendo la crescita conoscenze di tipo generale e delle competenze sulla base di maggiore specializzazione
- aggiornare e approfondire le conoscenze su aspetti scientifici e normativi.

Allegati omessi

**Aggiornamento del piano programmatico
per il controllo della filiera
alimentare per gli anni 2002-2005**

Sommario

1. Attuazione della Raccomandazione della Commissione Europea relativa ad un programma di controllo coordinato di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per il 2003;
2. Attuazione della Raccomandazione della Commissione Europea relativa ad un programma coordinato di controlli da effettuare nel 2003 per garantire il rispetto delle quantità massime consentite di residui di antiparassitari sui e nei cereali e su e in alcuni prodotti di origine vegetale;
3. Piano di controllo ufficiale sul commercio e impiego di prodotti fitosanitari. Aggiornamento;
4. Piano di controllo su alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti ai sensi del D. Lgs 30.01.2001 n. 94;
5. Piano di controllo della produzione da agricoltura biologica;
6. Controllo ufficiale su situazioni emergenti;
7. Risultati del Controllo ufficiale sui prodotti alimentari effettuato nella regione Liguria nel triennio 2000 - 2002;
8. Piano di controllo per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale;
9. Piano regionale di vigilanza e controllo sanitario sui mangimi.

1. Attuazione della Raccomandazione della Commissione Europea del 10 gennaio 2003 n. 2003/10/CE, relativa ad un programma coordinato di controllo ufficiale dei prodotti alimentari per il 2003.

(GUCE 11.1.03 serie L 7)

La raccomandazione della Commissione europea del 10 gennaio 2003, n. 2003/10/CE, pub-

blicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L7 dell'11 gennaio 2003, ha previsto un programma coordinato di controlli ufficiali dei prodotti alimentari per il 2003, in applicazione del quale si prevede quanto segue.

Le Aziende Unità Sanitarie Locali effettuano nel 2003 ispezioni e controlli e, laddove necessario, prelevano campioni e li sottopongono ad analisi di laboratorio allo scopo di:

1. Verificare la chiara e corretta etichettatura degli oli di oliva in osservanza delle norme comunitarie corrispondenti;
2. A. valutare la qualità batteriologica di determinati prodotti della pesca (sicurezza batteriologica di crostacei e molluschi precotti);

B. valutare il tasso di istamina nelle specie ittiche appartenenti alle famiglie delle Scombridae, Clupeidae, Engraulidae e Coryphaenidae).

1. I controlli previsti dal punto 1. hanno la finalità di verificare la corretta etichettatura degli oli prodotti da olive per garantire che nelle miscele non venga utilizzato olio di qualità inferiore contaminato, a pregiudizio della salute dei consumatori.

Le Aziende USL effettuano tali controlli per accertare che i prodotti ricavati dalle olive siano correttamente etichettati e rechino indicazioni riguardanti la qualità dell'olio contenuto nel prodotto in applicazione della normativa comunitaria vigente.

I controlli devono essere effettuati:

- presso i punti vendita, includendo laddove possibile verifiche documentarie;
- a livello di produzione, prima dell'immissione sul mercato; a livello della distribuzione dei prodotti destinati alla vendita diretta;
- nonché ad altri livelli quali il commercio all'ingrosso per i prodotti destinati alla ristorazione.

Dovranno essere prelevati campioni dei prodotti e analizzati al fine di determinare i componenti di olio, conformemente ai regolamenti (CEE) 2568/91 della Commissione e (CE) n. 796/2002 della Commissione.

Il numero minimo dei campioni sarà per ciascuna Azienda USL il seguente:

USL 1	USL 2	USL 3	USL 4	USL 5	TOTALE
3	4	8	2	3	20

2A. I controlli previsti alla lettera A del punto 2. hanno la finalità di accertare la qualità batteriologica di crostacei e molluschi precotti, al fine di promuovere un elevato livello di protezione del consumatore e raccogliere informazioni sulla prevalenza dei microrganismi patogeni e indicatori in tali prodotti.

Gli organi di controllo devono prelevare campioni rappresentativi di tali prodotti sia negli stabilimenti di produzione che nei punti di vendita al dettaglio al fine di rilevare la presenza di Salmonella, dello Stafilococcus aureus, dell'Escherichia coli e la conta totale del Vibrio parahaemolyticus.

Ai fini del controllo ufficiale sui molluschi e crostacei cotti si applicano i criteri microbiologici indicati per Salmonella, Staphylococcus aureus e Escherichia coli dalla Decisione 93/51/CEE.

Per quanto riguarda Vibrio parahaemolyticus, in analogia a quanto stabilito per Salmonella e in assenza di un valore soglia di contaminazione prefissato a livello comunitario, occorre fare riferimento al limite di tolleranza zero vigente in ambito nazionale. Pertanto sono considerate idonee al consumo umano le partite di crostacei e molluschi cotti nelle quali, a seguito di accertamento analitico, sia stata riscontrata l'assenza di Vibrio parahaemolyticus in 25 gr di prodotto. Tuttavia, al fine di poter raccogliere le informazioni richieste a titolo orientativo dalla Commissione sul livello di contaminazione da Vibrio parahaemolyticus nei molluschi e crostacei cotti, è necessario che i laboratori pubblici preposti all'effettuazione dei controlli analitici utilizzino un metodo di analisi quantitativo.

Secondo la raccomandazione comunitaria i laboratori sono autorizzati ad applicare metodi a loro scelta purché il livello di prestazione sia adatto agli obiettivi da conseguire. Tuttavia per l'accertamento della Salmonella si raccomanda di applicare la versione più recente della norma ISO 6579, per lo Stafilococcus aureus l'ultima versione della norma EN/ISO 6888-1, 2 per l'Escherichia coli l'ultima versione della norma ISO 16649 - 1, 2, 3.

Per il Vibrio Parahaemolyticus la raccomandazione indica la versione più recente della norma ISO 8914 con tecnica NPP. L'Istituto Superiore di Sanità per la numerazione di Vibrio parahaemolyticus nei prodotti ittici sopraccitati ha predisposto opportuno metodo.

I campioni, del peso minimo di 100 grammi ciascuno, dovranno essere manipolati nel rispetto delle norme igieniche, collocati in contenitori refrigerati e inviati immediatamente al laboratorio di analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il numero minimo dei campioni sarà per ciascuna Azienda USL il seguente:

USL 1	USL 2	USL 3	USL 4	USL 5	TOTALE
3	4	8	2	3	20

2B. I controlli previsti alla lettera B del punto 2. hanno la finalità di verificare che in alcune specie di prodotti della pesca presenti sul mercato i livelli di istamina siano nei limiti consentiti dalla legislazione comunitaria.

I controlli delle Aziende USL, da effettuarsi presso i mercati d'asta e all'ingrosso, negli stabilimenti di produzione e nei punti di vendita al dettaglio, dovranno accertare che nei pesci delle famiglie Scombridae, Clupeidae, Engraulidae e Coryphaenidae, freschi o congelati, preparati, trasformati o conservati, la concentrazione di istamina, non superi livelli specificati di seguito, conformemente alla direttiva 91/493/CEE.

Dovranno essere prelevati nove campioni di ciascun lotto, che dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- il tenore medio non deve superare 100 ppm;
- due campioni possono avere un tenore superiore a 100 ppm ma inferiore a 200 ppm;
- nessun campione deve avere un tenore superiore a 200 ppm.

Tuttavia i pesci che abbiano subito un trattamento di maturazione enzimatica in salamoia possono presentare tenori di istamina più elevati che non possono superare il doppio dei valori suddetti.

Per tali prodotti i campionamenti devono riguardare:

- per il 25% i prodotti ittici freschi quali sardine, alici, sgombri e palamiti venduti presso i mercati ittici all'ingrosso;
- per il 70% le conserve a base di prodotti ittici e prodotti ittici salati (tonno in scatola, alici salate e alici/sardine marinate), prelevati presso gli stabilimenti di produzione.
- per il 5% le conserve a base di prodotti ittici prelevate presso punti di vendita al dettaglio.

Ai fini degli accertamenti analitici i campioni devono essere costituiti da confezioni integre possibilmente di piccole o medie dimensioni.

I metodi scelti per le analisi devono essere affidabili e scientificamente riconosciuti, quale ad esempio il metodo di cromatografia in fase liquida ad alto rendimento (HPLC).

Il numero minimo di campioni sarà per ciascuna Azienda USL il seguente:

USL1	USL 2	USL 3	USL 4	USL5	TOTALE
3	4	8	3	3	21

I risultati dei controlli registrati nelle pertinenti schede riprodotte in allegato alla Raccomandazione dovranno essere inviati al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione entro il 31 gennaio 2004.

2. Applicazione della Raccomandazione n. 2002/663/Ce della Commissione del 19.8.02 relativa ad un programma comunitario coordinato di controlli da effettuare nel 2003 per garantire il rispetto delle quantità massime consentite di antiparassitari su e nei cereali e su e in alcuni prodotti di origine vegetale.

(GUCE L 225 del 22.08.2002)

Al fine di introdurre un sistema che consenta di calcolare l'esposizione effettiva agli antiparassitari attraverso la dieta è adottato annualmente un programma comunitario che, attraverso controlli su un numero di otto diversi prodotti ogni anno, consente nell'arco di tre anni - quale è il ciclo medio dell'uso degli antiparassitari - di controllarne l'uso sui principali componenti della dieta che sono composti da circa 20 - 30 prodotti alimentari.

Il programma comunitario di controlli da ef-

fettuare per il 2003 prevede per l'Italia 65 campioni con ricerca in determinate matrici di specifici antiparassitari.

Sulla base della stessa si dispone il prelievo di:

- un primo gruppo di 3 campioni per ciascuna delle otto matrici di seguito elencate di cui alla lettera (b) in calce all'allegato I della Raccomandazione:

- cavolfiori;

- peperoni;

- frumento

- melanzane

- riso

- uve

- cetrioli

- piselli (freschi/congelati, sgranati)

con ricerca degli antiparassitari di cui all'allegato I della Raccomandazione stessa;

Concordemente con le indicazioni della Raccomandazione comunitaria di che trattasi si procederà a verificare sui 3 campioni di frumento indicati anche la presenza di nitrofeni.

- un secondo gruppo di campioni di uve, peperoni e, cetrioli prelevati ed esaminati per ricerca degli antiparassitari che presentano un rischio acuto, quali esteri organofosfati, endosulfan e gli N - metilcarbammati.

Saranno prelevati due campioni di un congruo gruppo di componenti, se possibile da unico produttore e su uno si procederà ad analisi su campione multiplo; se nel primo campione multiplo viene riscontrato un livello rilevabile dell'antiparassitario ricercato, i componenti del secondo campione verranno analizzati separatamente.

I prelievi per l'anno 2003 saranno effettuati, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro della Sanità del 20.12.1980, dai Dipartimenti di Prevenzione della A.S.L. 3 Genovese per i cam-

pioni del primo gruppo e della A.S.L. 2 Savonese per i campioni del secondo gruppo.

Le analisi di laboratorio saranno effettuate dall'A.R.P.A.L che fornirà in relazione alle analisi da effettuare le opportune indicazioni sulle modalità di campionamento.

Il Laboratorio è tenuto a conformarsi ai criteri indicati nelle linee guida sulle procedure di controllo della qualità per l'analisi dei residui di antiparassitari di cui all'allegato II della raccomandazione del 3 marzo 1999, n. 1999/333/CE pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee L 128 del 21.5.1999.

I risultati saranno trasmessi entro il 31 gennaio 2004 con le modalità già previste per il controllo ufficiale, corredati dalle informazioni richieste dalla raccomandazione stessa.

3. Piano di controllo ufficiale sul commercio e impiego di prodotti fitosanitari. Aggiornamento.

Il D.M. 9 agosto 2002 ad oggetto "Adozione del Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2002-2006" prevede che le Regioni adottino piani di controllo per rispettivi territori di competenza.

L'attuazione del Piano per la parte relativa al controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari, già adottato dalla Regione Liguria nell'ambito del Piano programmatico di controllo della filiera alimentare per il 2002-2005, deve pertanto tenere conto delle disposizioni del decreto citato.

In particolare per la comunicazione dei risultati dei controlli in argomento deve essere utilizzato il modello di rilevazione allegato al D.M. 9.8.02, completo in ogni sua parte.

Le AA.SS.LL. provvedono ad eseguire i controlli con la frequenza prevista, avendo cura di incrementare l'attività di controllo che dai dati degli scorsi anni è risultata essere molto esigua.

Sono confermati i contenuti del piano di controllo per i residui di prodotti fitosanitari negli alimenti accolti nell'anzidetto Piano programmatico 2002-2005.

L'importanza degli effetti dei prodotti fitosa-

nitari sulla salute e sull'ambiente viene evidenziata anche dall'Accordo Stato Regioni dell'8 maggio 2003 che prevede, già a partire dal 2003, l'avvio di specifici piani per il controllo e la valutazione di eventuali effetti conseguenti all'impiego di prodotti fitosanitari.

4. Controlli ufficiali su alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti ai sensi del D.Lgs 30.01.2001 n. 94

In ambito comunitario gli alimenti irradiati sono regolamentati da:

- la direttiva quadro 1999/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che copre gli aspetti generali e tecnici dell'attuazione del processo, l'etichettatura degli alimenti irradiati, nonché le condizioni di autorizzazione di irradiazione delle derrate alimentari;
- la direttiva di applicazione 1993/3/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un elenco comunitario di alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti. A tutt'oggi questo elenco positivo contiene una sola categoria di alimenti: "le erbe aromatiche disseccate, le spezie e i condimenti vegetali".

Il D. Lgs. 30.1.2001, n. 94 ha dato attuazione a entrambe le direttive citate.

La direttiva quadro - e analogamente il D. Lgs. n. 94/2001 - prevede che le autorizzazioni nazionali degli Stati membri che permettono l'irradiamento di taluni alimenti possono essere mantenute fino all'entrata in vigore dell'elenco positivo completo, ad oggi non ancora proposto dalla Commissione dopo preliminare consultazione con le parti interessate e nelle more di un più ampio dibattito sull'argomento che la Commissione stessa ha deciso di avviare.

In Italia il D.M. 30.8.1973 consente la detenzione, la messa in commercio e la vendita di patate, cipolle ed agli sottoposti, a scopo antigerminogico, a trattamento con radiazioni gamma.

L'etichettatura di qualsiasi alimento irradiato in quanto tale o che contenga ingredienti alimentari irradiati deve farne esplicita menzione.

Gli alimenti, ivi compresi quelli importati da paesi terzi, possono essere trattati con radiazioni ionizzanti unicamente in impianti di irradiazione autorizzati.

L'irradiazione si presta a essere utilizzato per ridurre il numero di microrganismi negli ingredienti alimentari destinati alla produzione di derrate alimentari composte, fabbricate su scala industriale, per aumentare la durata di conservazione del prodotto finale. Ciò vale in particolare per gli ingredienti che sono aggiunti ai prodotti per i quali il processo di fabbricazione non fa uso di calore, quali gli yogurt contenenti fiocchi di cereali oppure il formaggio bianco che contiene erbe aromatiche e spezie.

L'irradiazione può essere altresì applicato a talune derrate alimentari destinate all'utilizzo diretto dei consumatori e che possono essere contaminate da Salmonella, Listeria od altri microrganismi pericolosi (ad esempio pollame e carni rosse, uova, formaggi al latte crudo). Spesso, infatti, taluni di questi prodotti, in specie le cosce di rana e gamberetti, non sono sufficientemente scaldati durante la preparazione per distruggere questi microrganismi nocivi oppure sono persino ingeriti senza alcun trattamento termico e potrebbero pertanto provocare una contaminazione incrociata che l'irradiazione provvede ad impedire.

Tuttavia anche il Comitato Scientifico per l'Alimentazione Umana (CSAH), pur nell'esprimere pareri favorevoli sull'irradiazione di un certo numero di alimenti, ha insistito sul fatto che l'irradiazione degli alimenti non deve servire a coprire una negligenza a livello della manipolazione degli alimenti o a mascherare il fatto che essi siano impropri alla consumazione.

La direttiva quadro richiede o prevede esplicitamente che l'irradiazione degli alimenti è autorizzato solo se:

- vi è una ragionevole necessità tecnologica;
- non presenta rischi per la salute;
- rappresenta un beneficio per i consumatori;
- non viene utilizzato per sostituire misure igieniche e sanitarie o buone prassi di fabbricazione o di coltura.

Esistono metodi di individuazione affidabili per la maggior parte degli alimenti che possono essere irradiati. Questi metodi convalidati sono già normalizzati dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) oppure in corso di normalizzazione. L'Istituto Superiore di Sanità, ai sensi

dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 94/2001, ha fornito l'elenco delle procedure standard, approvate dal CEN che possono essere applicate dagli organismi di controllo per l'individuazione degli alimenti irradiati.

Il sito:// [comunitario http europa.eu.int/comm/food/fs/sfp/fi07_en.html](http://europa.eu.int/comm/food/fs/sfp/fi07_en.html), fornisce il ripilogo dei metodi e informazioni su principi e applicazione.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, alcune analisi permettono di controllare se gli alimenti irradiati sono etichettati correttamente. In altri casi il controllo documentario costituisce un'altra possibilità.

Nel corrente anno le Aziende USL dovranno procedere nell'ambito dei controlli ufficiali previsti dal D Lgs. 123/93 ad effettuare campionamenti su alcune tipologie di alimenti, per le quali sono noti i metodi da impiegare per rilevare se tali alimenti siano stati sottoposti a trattamento con radiazioni ionizzanti.

Tali alimenti dovranno essere prelevati in fase di commercializzazione.

Per alcuni alimenti, per loro natura o perché possono essere consumati senza alcun trattamento termico o senza essere sufficientemente scaldati, possono risultare maggiori le probabilità che abbiano subito un trattamento con radiazioni ionizzanti, che in mancanza di etichettatura che lo menzioni nella denominazione di vendita e nell'elenco degli ingredienti può risultare dalle indagini analitiche.

Il Ministero della Salute ha d'altronde evidenziato che i controlli riguardino almeno gli alimenti per i quali sono noti i metodi e che di tali controlli si provveda a segnalare, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. n. 94/2001, i relativi risultati insieme all'indicazione dei metodi utilizzati per la rilevazione del trattamento.

Si dispone pertanto che le diverse tipologie di alimenti per i quali sono noti i metodi di rilevazione dell'eventuale irradiazione siano complessivamente sottoposte a controllo sul territorio regionale ripartendone il campionamento tra le diverse Aziende USL.

Il numero minimo di campioni per ciascuna Azienda USL è evidenziato nella tabella seguente:

USL 1	USL 2	USL 3	USL 4	USL 5	Totale
3	6	10	2	4	25
di cui:					
1 fragole	2 frutta secca e spezie; 1 avocado o papaya o mango	1 patate; 1 erbe e spezie; 1 fichi; mango o papaya secchi; 1 uvetta; 1 semi;	1 aglio o cipolle	1 pistacchi; 1 patate	Orig. vegetale
1 pollo (frattaglie); 1 crostacei;	1 molluschi 2 vari tipi di carne	1 camembert; 1 pollo; 1 manzo; 1 uovo 1 gamberetti	1 uovo	1 pesce con osso (trota); 1 maiale	Orig. animale

Le analisi saranno effettuate da ARPAL e IZS come interfaccia laboratoristica unitaria prevista dal piano di integrazione USL ARPAL IZS.

I laboratori tengono aggiornate le Aziende Sanitarie sulla possibilità di sottoporre ad analisi i campioni di altri prodotti vegetali e animali, specie di consumo corrente e particolarmente nell'infanzia, in modo che le stesse Aziende possano provvedere ad indirizzare anche nei confronti di tali altre tipologie di prodotti i relativi controlli.

I risultati dei controlli effettuati e i metodi utilizzati per la rilevazione del trattamento con radiazioni ionizzanti dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio 2004 al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione per il successivo invio al Ministero della Salute.

5. Piano di controllo della produzione da agricoltura biologica

Si confermano i contenuti del Piano di controllo della produzione da agricoltura biologica approvato nell'ambito del Piano Programmatico per il controllo della filiera alimentare 2002-2005.

Nei riguardi delle aziende di produzione i controlli per il 2003 dovranno essere concordati e pianificati con il competente Ufficio periferico del Dipartimento Agricoltura in rapporto alle aziende operanti con sistema biologico o misto esistenti alla data del 31.12.2002 sottoposte a sorteggio annuale.

Indipendentemente dai suddetti controlli le Aziende USL valutano, anche in rapporto all'incidenza nel proprio territorio del numero degli operatori biologici, se procedere autonomamente ad effettuare ulteriori controlli sanitari alla produzione.

I controlli al commercio sono programmati dalle Aziende USL sulla base di valutazioni che riflettano la realtà locale e le conoscenze del proprio territorio e del bacino di utenza con le indicazioni già formulate al riguardo nel Piano 2002-2005 in rapporto alla ripartizione dei controlli esemplificata nella apposita tabella.

6. Controllo ufficiale su situazioni emergenti

Nel Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005, un apposito capitolo era stato dedicato al controllo di che trattasi.

Nel ricordare che le Aziende USL sono tenute a relazionare annualmente in merito agli esiti di tali specifici controlli, si evidenzia che la valutazione di continuare a monitorare tali situazioni è effettuata dai Dipartimenti di Prevenzione in relazione ai risultati dei controlli precedentemente svolti, alla conoscenza di segnalazioni anche da altre Regioni o nell'ambito del sistema di allerta comunitario e della loro epoca, della diffusione dei prodotti interessati, della loro natura e destinazione e di ogni altro elemento che consenta alle competenti Unità Operative delle

Aziende USL di effettuare una valutazione del rischio residuo connesso a tali situazioni.

Tali decisioni dovranno comunque essere contestualmente comunicate al Servizio regionale Igiene Pubblica e Veterinaria che potrà, eventualmente, proporre prosecuzioni dei controlli.

A seguito del riscontro di nitrofuranici e loro metaboliti in polvere d'uovo e carni avicole nell'ambito del territorio della UE e degli esiti dei controlli nazionali per la procedura di allerta per la rintracciabilità di polvere d'uovo contaminata, proveniente dall'India, i Dipartimenti di Prevenzione, previo accordo con i laboratori, effettueranno controlli ufficiali negli stabilimenti interessati nella produzione di ovoprodotti e intensificheranno i controlli relativi alle matrici di residui in uova mangimi, acqua di abbeverata e carni di pollame.

Nell'ambito delle situazioni in argomento un paragrafo era stato appositamente dedicato ai controlli per la ricerca di idrocarburi policiclici aromatici nell'olio di sansa di oliva, negli oli di sansa di oliva raffinati e nei prodotti alimentari che contengono gli stessi come ingredienti, estendendo tali ricerche a campioni di olio di oliva e vergine di oliva, sebbene in numero più contenuto.

Il programma di controllo prevedeva un numero minimo di campioni di oli pari a 20 per ciascuna Azienda USL, posto che tale numero andasse implementato in relazione alle situazioni locali e alla conoscenza del territorio, delle produzioni e dei consumi che lo caratterizzano da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle stesse Aziende. I campioni di prodotto contenenti tali oli erano da considerare al di fuori dei 20 minimi previsti

Anche in relazione a recenti segnalazioni ministeriali riferite ai contenuti di recente missione comunitaria presso stabilimenti di produzione e Laboratori pubblici di controllo in Italia il programma regionale già adottato per lo scorso anno deve intendersi rinnovato per l'anno corrente e riferito possibilmente alla produzione della campagna olearia 2002- 2003.

Il Ministero della Salute ha predisposto una modulistica, costituita da tre tabelle, per l'acquisizione dei risultati del programma di controllo, che si riproducono nel seguito e che dovranno pervenire compilate al Servizio regionale Igiene Pubblica e Veterinaria entro il 31 gennaio 2004.

In relazione al controllo ufficiale dei tenori massimi di alcuni contaminanti tra cui le micotossine, la Commissione Europea ha effettuato una missione in Italia dal 24 al 28 marzo 2003, visitando anche la Liguria e ha segnalato in particolare:

- che durante la procedura di campionamento dei prodotti per la determinazione delle micotossine, il personale tecnico non deve utilizzare sacchetti di plastica trasparente con conseguente esposizione diretta degli stessi alla luce solare che, come noto, altera l'aflatossina;
- che i metodi di preparazione dei campioni devono essere adeguati alla produzione di un campione omogeneo;
- che le condizioni operative sia in fase di campionamento che di preparazione dei campioni stessi, devono essere conformi a quanto indicato nell'allegato II della direttiva 98/53/CE (allegato II del decreto 22/12/2000).

Si raccomanda pertanto la corretta e puntuale applicazione di quanto indicato nelle disposizioni del suindicato decreto ministeriale, per garantire che il campionamento dei prodotti e la preparazione dei campioni avvenga nel pieno rispetto della normativa comunitaria.

Le AA.SS.LL. nel programma aziendale di controllo - che avranno cura di trasmettere al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria - al fine di intervenire ed individuare emergenze dovranno tenere sempre aggiornato il numero degli impianti di produzione e di confezionamento da ispezionare nonché le misure predisposte per monitorare il processo di ritiro dal mercato dei prodotti interessati non conformi.

TAB. 3

REGIONE (o PROVINCIA AUTONOMA)

**CONTROLLI EFFETTUATI SU IMPIANTI DI PRODUZIONE O DI
CONFEZIONAMENTO DI OLIO DI SANSA DI OLIVA NELL'ANNO 2003**

A	IMPIANTI SOTTOPOSTI A ISPEZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 155/97			IRREGOLARITÀ RISCONTRATE NEGLI IMPIANTI SOTTOPOSTI A ISPEZIONE			EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE DALLE AZIENDE PER ABBATTERE LA CONTAMINAZIONE DA IPA		
	B	C		A	B	C'	A	B	C

A = impianti di raffinazione dell'olio di sansa grezzo

B = impianti di raffinazione e di confezionamento

C = impianti di solo confezionamento

7. Riepilogo del Controllo ufficiale sui prodotti alimentari nella Regione Liguria nel triennio 1999-2002

	1999	2000	2001	2002
NUMERO DI UNITÀ	37271	38547	31985	34102
NUMERO DI UNITÀ CONTROLLATE	17816	11016	12067	11066
NUMERO DI ISPEZIONI	35932	25137	28377	28406
NUMERO DI UNITÀ CON INFRAZIONI	2530	1479	2137	1578
TOTALE CAMPIONI PRELEVATI	4778	4759	6957	9700
CAMPIONI NON REGOLAMENTARI	257	201	211	191
NUMERO INFRAZIONI				
a) igiene generale	2810	2757	3454	3715
b) igiene (HACCP, formazione personale)	48	317	607	459
c) composizione	9	12	8	2
d) contaminazione (diversa da quella microbiologica)	3	4	8	3
e) etichettatura e presentazione	124	43	40	58
f) altro	565	588	685	602
Provvedimenti				
a) amministrativi	1742	1909	2654	2411
b) notizie di reato	173	73	54	60

8. Piano di controllo per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale

Come noto il Piano Nazionale Residui, previsto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 336/99 in applicazione della normativa comunitaria, ha il compito di individuare le molecole che rientrano in due categorie:

- la categoria A comprende le sostanze ad effetto anabolizzante, cioè quelle utilizzate in modo fraudolento per ottenere un incremento anomalo dell'animale trattato e le sostanze non autorizzate;
- la categoria B comprende:
 - i medicinali veterinari per i quali previsto un limite massimo di residuo a livello comunitario;

- i contaminanti ambientali (es. i metalli pesanti).

Il Piano regionale di controllo tiene conto della realtà produttiva zootecnica locale e delle indicazioni del Ministero della Salute sui residui da ricercare.

L'attività di controllo del Piano Residui è finalizzata ad esaminare ed evidenziare le ragioni dei rischi di residui negli animali e nei prodotti di origine animale a livello degli allevamenti, dei macelli, degli stabilimenti di produzione del pesce e delle uova e interessa tutti i settori produttivi: bovini, suini-caprini, equini, pollame, latte, uova, miele.

Le Aziende USL, nell'ambito della propria programmazione, devono, oltre ai controlli previsti dalle tabelle riportate nel piano, valutare la necessità di eventuali ulteriori controlli in relazione alle esigenze del proprio territorio.

Il campionamento del materiale da sottoporre ad analisi, deve essere effettuato uniformemente nell'arco dell'anno, in giorni non particolari della settimana compresi i festivi e deve essere impreveduto e inatteso.

Le Aziende USL dovranno inviare al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria, entro il 15 gennaio 2004, i dati relativi all'intero anno 2003 utilizzando esclusivamente i modelli in allegato al Piano Nazionale Residui.

I campioni vengono analizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta e i dati relativi agli esiti delle analisi effettuate dovranno essere inviati su supporto magnetico entro il 15.01.2004 al Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria.

Le modalità e la corretta conservazione di campioni dal momento del prelievo all'arrivo al laboratorio I.Z.S. sono quelle descritte nell'allegato 1 della Delibera della Giunta Regionale n. 401/2001. Si rinvia alle norme tecniche del Piano Nazionale Residui 2003 del Ministero della Salute per quelle non esplicitamente indicate.

Il numero e la tipologia dei campioni da effettuare per il 2003 sono indicati nelle tabelle seguenti e ripartiti tra le Aziende USL.

TABELLA 1

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
 SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
 BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI, EQUINI
 Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI										
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5		
				ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	
A1	DES	Urine	YB COWS					1		1				
A2	Tiuracile e altri	Tiroide		TUTTI I BOVINI CON TIROIDE DI PESO SUPERIORE A 50 GRAMMI AL MACELLO										
A3	Estradiolo	Siero, plasma	VC YB					1		1				
	Progesterone	Siero, plasma	VC YB			1						1		
	Testosterone	Siero, plasma	VC YB	1		1								
	19-Nortestosterone	Urine	VC YB COWS			1		1		1				
	Trenbolone	Urine	YB					1					1	
	Boidone	Urine	YB					1						
	Stanozololo	Urine	YB VC							1		1		
A4	Zeranolone	Urine	FP VC			1		1						
	Talernolo	Urine	YB							1				
A5	Salbutamolo e altri	Urine	VC YB					1		1				
		Pelo	VC YB	1								1		
		Urine, fegato	VC YB			1		1		1		1		1
			FP			1		1						
A6	Cloramfenicolo	Mangime	FP YB					1		1				
	Nitrofurani	Mangime	FP VC			1						1		

TABELLA 2

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI, EQUINI
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI									
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5	
				ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.
B1	Antibiotici	Fegato, muscolo, rene	VC YB COWS FP OS		1		1 1 1		1 2 1		2 1 1		1 1
	Sulfamidici	Fegato, muscolo, rene	VC YB COWS FP OS		1		1 1 2		1 2 2 1		1 1		1 1
B2a	Benzimidazol.	Fegato	YB FP OS		1		2 1		3 1		1		2
	Ivermectine	Fegato	YB FP OS				2 1 1		2 1		2		1
B2-b	Sulfadiazina	Rene	VC OS						1 1				
B2-c	Piretroid	Tess.ad musc	VC FP						1				1
B2d	Promazine	Urne, rene	YB FP				1		1		1		1
	Benzodiazepine	Plasma, urine	YB FP				1 1		2				
B2e	Deri.ac. propr.	Plasma	VC YB				1				1		
B3a	Oragoclorurati	Tessuto adiposo	COWS FP				1						1
	PCB	Muscolo schel. Mangime	YB FP		1				1		1		
	PCDD PCDF	Muscolo schel.	YB FP				1						1
B3b	Organofosforati	Tessuto adiposo	YB COWS FP				1		1		1		
B3e	Cadmio	Fegato (musc.)	COWS OS OH FP		1				1		1		
	Piombo	Fegato (musc.)	COWS OS FP				1		1		1		1
	Cromo	Milza	VC YB FP FP				1 1		1		1		
B3d	Aflatossine B1	Mangime	VC YB FP							1			

TABELLA 3

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
Settore volatili da cortile e selvaggina allevata
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI										
				A.U.S.L. 1		A.U.S.L. 2		A.U.S.L. 3		A.U.S.L. 4		A.U.S.L. 5		
				ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	ALLEV.	MAC.	
A6	Furanici	Mangime	Conigli			1								
		Acqua abbev.	Conigli						1					
	Cloramfenicolo	Mangime	Conigli			1								
		Acqua abbev.	Conigli							1				
	Dimetridazolo	Mangime	Conigli			1								
	Carbadox	Mangime	Conigli					1						
Olaquinox	Mangime	Conigli								1				

TABELLA 4

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
Settore acquacoltura
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI					
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5	
A6	CAF	Mangime	Trote		1				

TABELLA 5

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
Settore acquacoltura
Ripartizione per A.S.L.

Categoria residui	Sostanze	Mater. da prelevare	Categoria animali	NUMERO CAMPIONI					
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5	
B1	Tetracicline	Muscolo, fegato	Trote	1					
			Specie eurialine					1	
	Ampicilline	Muscolo, fegato	Specie eurialine					1	
	Sulfamidici	Muscolo, fegato	Specie eurialine					1	
	Chinolonici	Muscolo, fegato	Specie eurialine					1	
B2a	ivermectina		Trote		1				
B3a	PCB	Filetti	Trote	1					
		Mangime	Trote		1				
	PCDD,PCDF	Filetti	Trote	1					

TABELLA 6

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
Settore latte e uova
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Prodotti	NUMERO CAMPIONI				
			A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
A6	Furanici	Uova		1			
	Caf	latte					1
B1	Antibiotici	Latte	1				1
		Uova				1 ^s	
	Chinolonic	Uova		1			
	Sulfamidici	Latte		1		1	
		uova				1	
B2a	Benzimidazolici	Latte			1		
	Avermectine	Latte		1			
B2b	Nicarbazina	Uova			1		
B3a	PCB	Uova					1
		latte bovino latte ovino mangime(bovine da latte**)		1	1		
	PCDD,PCDF	Latte				1	
B3d	Aflatossina M	Latte	1				

**campioni da prelevare contestualmente al campionamento latte

TABELLA 7

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
Settore miele
Ripartizione per A.S.L.

Categ. Residui	Sost.	Prodotti	NUMERO CAMPIONI				
			A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
B1	Tetracicline	Miele			1		
	Sulfamidici	Miele			1		
B2c	Piretroidi	Miele				1	
B3a	PCB	Miele					1
B3b	Organofosforati	Miele	1				
B3c	Piombo, Cadmio	Miele		1			

^s Tetracicline

TABELLA 8

PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
 FARMACI VETERINARI E CONTAMINANTI AMBIENTALI
 Settore selvaggina cacciata
 Ripartizione per A.S.L.

Categ. residui	Sost.	Mater. da prelev.	Categ. animali	NUMERO CAMPIONI				
				A.U.S.L. 1	A.U.S.L. 2	A.U.S.L. 3	A.U.S.L. 4	A.U.S.L. 5
B 3 c	Piombo	Musco= lo	Cinghia le			3		
	Cadmio				3			

LEGENDA:

VC vitelli

YB vitelloni

COWS vacche da riforma

OS ovini

YH equini con meno di 2 anni

OH equini con più di 2 anni

FP suini da ingrasso

Allegato 1

MODALITA' PER LA CORRETTA CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI DAL MOMENTO DEL PRELIEVO ALL'ARRIVO AL LABORATORIO I.Z.S.

A) I campioni possono essere inviati al laboratorio entro le 24 ore successive al prelievo:

specie animale	sostanza	matrice	conservazione
Tutte quelle indicate nel PNR	Tutte quelle previste		urine siero o plasma fegato muscolo rene tessuto adiposo tiroide uova latte acqua abbeverata
			- refrigerare (da 2 a 10°C)

Tutte quelle indicate nel PNR	Tutte quelle previste	mangime	- temperatura ambiente;
-------------------------------	-----------------------	---------	-------------------------

Trota, sp. eurialine	CAF	fegato e muscolo	- congelare a -18°C o temp. inf. entro 2 ore dal prelievo; - evitare lo scongelamento durante il trasporto in laboratorio;
----------------------	-----	------------------	---

B) I campioni non possono essere inviati al laboratorio entro le 24 ore successive

specie animale	sostanza	matrice	conservazione
Tutte quelle indicate nel PNR	Tutte quelle previste		urine siero fegato muscolo rene acqua abbeverata tiroide
			- congelamento a -18°C o temp. inf. entro 6 ore dal prelievo; - conservare a -18°C o tempo inf.;

Tutte quelle indicate nel PNR	Tutte quelle previste	mangime	- temperatura ambiente <25 °C;
-------------------------------	-----------------------	---------	--------------------------------

Tutte quelle indicate nel PNR	Tutte quelle previste	latte uova tessuto adiposo	- refrigerare (da 2 a 10°C);
-------------------------------	-----------------------	----------------------------------	------------------------------

Trota, sp. eurialine	CAF	fegato e muscolo	- congelare a -18°C o temp. inf. entro 2 ore dal prelievo; - evitare lo scongelamento durante il trasporto in laboratorio;
----------------------	-----	------------------	---

N.B.: per i campioni liquidi (urine, latte, acqua di abbeverata, mangimi liquidi) si raccomanda di utilizzare idonei contenitori di plastica per uso alimentare a doppio tappo (tappo a pressione interno più tappo a vite esterno), con apposito occhio tra tappo a vite e corpo del contenitore in cui far passare il filo su cui viene apposto il sigillo.

**PIANO REGIONALE RESIDUI 2003
RICERCA DIOSSINE**

Nel corso del 2003 le Aziende USL con l'ARPAL hanno concordato, a scopo conoscitivo e al fine di caratterizzare il fenomeno, nell'ambito dei controlli del Piano residui il prelievo di complessivi 40 campioni per la ricerca di diossine.

I campioni, in numero di 8 per ciascuna Usl, riguardano carni, latte, uova e pesci di allevamento e sono ripartiti su matrici di produzione regionale prelevati presso gli allevamenti e i macelli e su matrici extra-regionale da prelevarsi ai macelli e

Matrice	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5
Muscolo scheletrico	4 di cui 1 da commercio; 1 ovocaprino	5 di cui 2 da commercio; 1 suino	5 di cui 2 da commercio; 1 suino	5 di cui 2 da commercio; 1 suino	5 di cui 2 da commercio; 1 ovocaprino
Pesci allevati	1 da commercio	1 da commercio	1	1	1
latte	2 di cui 1 da commercio	2 di cui 1 da commercio	2 di cui 1 bovino 1 da commercio	2 di cui 1 bovino 1 ovocaprino	2 di cui 1 da commercio
uova	1 da commercio			1	
Totale campioni	8	8	8	8	8

Si ritiene opportuno fin d'ora prevedere un maggior numero di controlli, ai fini della prevenzione della BSE sull'intera filiera produttiva, nonché nei luoghi di produzione e stoccaggio dei grassi. Al fine di razionalizzare l'attività di controllo in tal senso le Aziende USL opereranno in conformità al "Protocollo d'Intesa" siglato tra il Ministero della salute ed il Ministero delle politiche agricole e forestali in data 12 aprile 2002, pervenendo agli opportuni accordi con gli altri organi di controllo coinvolti.

La raccomandazione 2003/91 della Commissione del 10 febbraio 2003, pubblicata sulla G.U.C.E. L 34 del 11.2.2003, fornisce indicazioni relativamente ai luoghi e ai criteri da seguire per i campionamenti e per le ispezioni.

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

20.08.2003

N. 90

Comune di Taggia. Variante al Piano Regolatore Generale, ex art. 29 bis L.R. 24/1987, per la realizzazione di

nel circuito della distribuzione commerciale.

I prelievi inerenti le carni saranno effettuati su muscolo scheletrico degli animali delle specie bovina, ovina e suina.

Alle determinazioni analitiche sui campioni provvedono i laboratori dell'ARPAL nell'ambito dell'integrazione laboratoristica con il laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.

Nella tabella seguente è evidenziato il riparto dei campioni totali tra le diverse matrici e per ciascuna Azienda USL.

9. Piano regionale di vigilanza e controllo sanitario sui mangimi

Il Ministero della Salute ha comunicato di aver inviato alle Regioni in data 12 agosto 2003 il Piano Nazionale Alimentazione Animale che tiene conto dei risultati del monitoraggio effettuato negli anni precedenti, delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nelle Raccomandazioni in materia di controlli sull'alimentazione animale e di quelle relative alla missione DG (SANCO) 8691/2002 avvenuta in Italia dal 16 al 20 settembre 2002.

Tale Piano risulta implementato mediante l'analisi dei rischi, basata sulla valutazione dei dati dell'attività di controllo svolta a livello nazionale e comunitario negli anni 2000 e 2001.

Si provvederà pertanto a recepire i contenuti di tale documento con apposito provvedimento regionale.

In attesa dell'anzidetto aggiornamento continueranno a valere le disposizioni specifiche per tale tipo di controllo accolte nel Piano programmatico per il controllo della filiera alimentare per gli anni 2002 - 2005.

una strada di collegamento Regionale Colli - Frazione Beusi.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

A) È approvata la variante al Piano Regolatore Generale adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Taggia con deliberazione n. 14 del 17.4.2003, relativa alla realizzazione di una strada di collegamento tra lo svincolo autostradale e la frazione Beusi, costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica;
2. Computo estimativo tratto A - B;
3. Computo estimativo tratto B - B' (pista);
4. Computo estimativo tratto B - B' (strada ultimata);
5. Computo estimativo tratto B' - E;
6. Computo estimativo tratto B' - D;
7. Piano particellare d'esproprio (tratto A - B);
7. Piano particellare d'esproprio (tratti B - C/C - D/B' - E);

B) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:

a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;

b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Taggia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;

C) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo

le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE

Avv. Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Geom. Marcello Moraldo

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

20.08.2003

N. 94

Comune di Dolcedo. Variante al Programma di Fabbricazione relativa alla viabilità all'interno della Zona C5.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

A) È approvata la variante al Programma di Fabbricazione adottata dal Consiglio Comunale del Comune di Dolcedo con deliberazione n. 21 del 20.06.2003, relativa alla viabilità all'interno della Zona di Espansione C5, costituita dai seguenti elaborati:

1. Tav. 1 - Cartografia, Stralcio zonizzazione P. di F. Vigente;
2. Tav. 2 - Stralcio di Zonizzazione P. di F. in Variante;
3. Tav. 3 - Relazione illustrativa;
4. Tav. 4 - Stralcio N.T.A. vigenti;
5. Tav. 5 - Stralcio N.T.A. variante;

B) il presente decreto sarà reso pubblico mediante:

a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;

b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Dolcedo, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942.

C) ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

PROVINCIA DI GENOVA
Area 08 - Ambiente
Ufficio Derivazioni acqua e
Linee Elettriche

La Ditta Piccardo Giobatta, ha presentato in data 10.12.1999 istanza per concessione in sanatoria di derivazione acqua da una sorgente senza nome trib. R. Vallecaldà e dal R. Vallecaldà, in Comune di Campoligure per mod. 0,0006 ad uso irriguo.

Pratica D/5182.

IL DIRETTORE
Dott. M. De Andreis

PROVINCIA DI GENOVA
Area 08 - Ambiente
Ufficio Derivazioni acqua e
Linee Elettriche

La Ditta Piccardo Maria, ha presentato in data 10.12.1999 istanza per concessione in sanatoria di derivazione acqua dal R. Vallecaldà in

Comune di Campoligure per mod. 0,0004 ad uso irriguo.

Pratica D/5183.

IL DIRETTORE
Dott. M. De Andreis

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA

12.08.2003

N. 4785

Pratica n. 3815. Corso d'acqua: Rii Fondegone e Campucian trib. Rosso (bac. T. Lavagna). Richiedente: Comune di Tribogna. Domanda in data: 06.03.2003 per rinuncia alla concessione di derivazione acqua per uso potabile già assentita con D.P.G.R. n. 1325 in data 16.12.1985 al Comune medesimo in Comune di Uscio.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è accordata al Comune di Tribogna la rinuncia alla concessione già assentita alla ditta medesima con D.P.G.R. n. 1325 in data 16.12.1985 di derivare dai Rii Fondegone e Campucian, tributari del Rio Rosso (bacino del Torrente Lavagna) nelle località omonime del Comune di Uscio, complessivi mod. 0,00417 (l/s 0,417) di acqua ad uso potabile, con l'obbligo per il rinunciatario al pagamento del canone sino alla scadenza dell'annualità in corso alla data di presentazione della domanda di rinuncia di cui trattasi.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

12.08.2003

N. 4786

Pratica n. 4618. Corso d'acqua: Rio Bratte (bac. Torrente Polcevera). Richiedente: Ditta Barabino Lorenzo. Domanda in data: 6.5.1997 per concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso igienico e autolavaggio. Comune di Genova-Bolzaneto.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Barabino Lorenzo di derivare dal Rio Bratte, in località Bratte, all'altezza del mappale n. 202 del foglio n. 17 del N.C.T. del Comune di Genova, una portata superiore a moduli 0,00066 (litri/secondo 0,066) di acqua per uso igienico ed autolavaggio.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

12.08.2003

N. 4787

Pratica n. 4733. Corso d'acqua: Sorgente tributaria del R. Casarino (bacino T. Boate). Richiedente: Provino Carlino e Altri. Domanda in data: 4.10.1999 per concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in Comune di Rapallo.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Provino Carlino, Provino Bruna, Provino Vittorio e Provino Remo, in solido, di derivare da una sorgente tributaria del Rio Casarino (bacino del Torrente Boate), in località S. Maria del Campo del Comune di Rapallo, una portata non superiore a moduli 0,00163 (litri/secondo 0,163) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche**

La Ditta Losno Marco in data 30.06.2003 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0022 (d'ufficio) di acqua dal bacino del torrente Cervo in Comune di San Bartolomeo al Mare per uso irriguo. Pratica n. 99.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Geol. Raffaello Anfossi

**PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche**

La Ditta Elena Marco in data 30.06.2003 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0003 di acqua dal bacino del torrente Cervo in Comune di Villa Faraldi per uso irriguo. Pratica n. 100.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche

Il Comune di Olivetta San Michele in data 07.07.2003 ha presentato in variante domanda di derivazione di moduli 0.015 di acqua dal bacino del fiume Roja in Comune di Olivetta San Michele per uso potabile. Pratica n. 124.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
 Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Sicardi Fabio ed altri in data 30.07.2003 ha presentato domanda di derivazione di moduli 0.01 di acqua dal bacino del fiume Roja (torrente Bevera) in Comune di Ventimiglia per uso irriguo. Pratica n. 151.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
 Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Maudena Carlostefano in data 08.06.2003 ha presentato domanda di derivazione di moduli 0.0039 di acqua dal bacino del torrente Argentina (rio Carpasina - rio Ormè) in Comune di Carpasio per uso irriguo. Pratica n. 303.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
 Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e Difesa del
Territorio
Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Phillips David Vernon ed altri in data

20.05.2003 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.01 di acqua dal bacino del torrente Nervia in Comune di Apricale per uso irriguo - igienico. Pratica n. 588.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
 Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del Territorio
Ufficio Risorse Idriche

La Ditta Pastor Paolo in data 25.06.2003 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.001 di acqua dal bacino del torrente Nervia in Comune di Isolabona per uso irriguo. Pratica n. 590

IL FUNZIONARIO DELEGATO
 Dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE PIANIFICAZIONE E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA

11.08.2003

N. 666

Bacino del torrente San Lorenzo (rio Merea). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta:

Giordano Attilio (GRD TTL 32H16 G607H). Pratica n. 105.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) È concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Giordano Attilio di derivare moduli 0.0005 (pari a l/sec. 0.05) di acqua dal Bacino del torrente San

Lorenzo (rio Merea) nel territorio del Comune di Dolcedo per l'uso irriguo;

- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 31.01.1988 al 30.01.2028;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 21469 di repertorio del 30.07.2003, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE PIANIFICAZIONE E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

11.08.2003 N. 667

Bacino del torrente Evigno. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Veturino Serafino (VNT SRN 33S10 D293Z) ed altri. Pratica n. 76.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) È concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Venturino Serafino ed altri di derivare moduli 0.004 (pari a l/sec. 0.04) di acqua dal Bacino del torrente Evigno nel territorio del Comune di Diano San Pietro per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 01.01.1996 al 31.12.2035;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni

contenute nel Disciplinare n. 21468 di repertorio del 30.07.2003, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE PIANIFICAZIONE E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

11.08.2003 N. 668

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Alberti Caterina (LBR CRN 46M71 G840C). Pratica n. 15.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta Alberti Caterina di derivare moduli 0.0008 (pari a l/sec. 0.08) di acqua dal Bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Pontedassio per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo di 40 anni dal 01.07.1993 al 30.06.2033;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 21467 di repertorio del 30.07.2003, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

29.08.2003

N. 6779

Fiume Bormida di Millesimo - Rinnovo licenza annuale di attingimento d'acqua ad uso irriguo in frazione Mereta del Comune di Calizzano. Richiedente: Briozzo Alba. Fascic. 21/02 - Rif. 241/A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di concedere, salvi i diritti dei terzi, alla signora Briozzo Alba il rinnovo della licenza di attingimento per derivare, dal Fiume Bormida di Millesimo in Comune di Calizzano, una quantità d'acqua pari a moduli 0,0001 (l/sec. 0,01) per sei ore giornaliere, da prelevare nel periodo di tempo compreso tra le ore 7 e le ore 18, al fine di irrigare circa mq. 200 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 64 mappale 308 (parte) nel territorio del Comune di Calizzano - frazione Mereta, per una anno a decorrere dal 4 settembre 2003 con le stesse modalità stabilite dall'originaria licenza n. 291 in data 4.9.2000.

omissis

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE
SERVIZIO ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

10.06.2003

N. 118

Comune di Vezzano Ligure - Lavori di realizzazione autolavaggio a servizio autoparco in località Piano di Veza-

no. Determinazione indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1. Di determinare, in conformità alla stima elaborata dal Tecnico dell'Ufficio Espropri, le indennità di espropriazione per le aree interessate dai lavori in oggetto, nella misura indicata nel prospetto allegato quale parte integrante del presente atto;
2. Di incaricare il Comune di Vezzano Ligure della pubblicazione e della notificazione, ai sensi e con le formalità di legge, del presente provvedimento.

omissis

IL DIRIGENTE
dott. Carlo Facchetti

Prospetto Allegato

Elenco ditte autolavaggio in
Comune di Vezzano Ligure

Prog.: 1 - Ditte intestate in catasto:

Capano Giuliana, nata a Sarzana il 6.2.1947 prop. Per 2/18;

Capano Giuliana nata a Sarzana il 6.2.1947 com. leg. 3/7410 e compr. Per 4/18;

Capano Pietro nato a San Donato di Nive (CS) il 25.9.1914 prop. Per 12/18;

Fornoni Augusto nato a Gromo (BG) il 17.2.1948 com. leg. 2/7410 compr. Per 4/18;

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 7410 - Fg.: 11 - Mapp.: 290 - Qual.: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 6.540- Red. Dom. 55,21- Red. Agr. 78.480 - Sup. Espr. Prev.: 960 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 8,11 - Totale: 7.780,82 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 4.668,49.

Prog. 2 - Ditte intestate in catasto:

Barli Maria, nata a Fosidново (MS) il 10.9.1935

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 9064 - Fg.: 11 - Mapp.: 665 - Qual.: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 1427 - Red. Dom. 12,05 - Red. Agr. 14.124 - Sup. Espr. Prev.: 300 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 10,18 - Totale: 3.053,17 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 1.831,90.

Progr. 3 - Ditte intestate in catasto:

Pietra Maria, nata a Santo Stefano Magra il 4.3.1928

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 7065 - Fg.: 11 - Mapp.: 293 - Qual.: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 1400 - Red. Dom. 11,82 - Red. Agr. 16.800 - Sup. Espr. Prev.: 420 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 10,18 - Totale: 4.274,43 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 2.564,66

Progr. 4 - Ditte intestate in catasto:

Grossi Emilio, nato a Vezzano Ligure il 9.10.19

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 4522 - Fg.: 11 - Mapp.: 735 - Qual.: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 784 - Red. Dom. 6,62 - Red. Agr. 9.408 - Sup. Espr. Prev.: 784 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 10,18 - Totale: 7.978,94 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 4.787,36.

Progr. 5 - Ditte intestate in catasto:

Grossi Emilio, nato a Vezzano Ligure il 9.10.19

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 3438 - Fg.: 11 - Mapp.: 736 - Qual.: E.U. - Sup. tot. mq. 46 - Fabbricato cat. C/2 C.L. 2 - Occupazione Temporanea 133.400 - Sup. Espr. Prev.: 46 - Indenn. Esprop. Calcolata: a corpo - Totale: 25.000.

Progr. 6 - Ditte intestate in catasto:

Grossi Rosa mar. Bianchi nata a Vezzano Ligure il 30.10.11

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 4521 - Fg.: 11 - Mapp.: 590 - Qual.: S.A.

- Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 470 - Red. Dom. 3,97 - Red. Agr. 5.640 - Sup. Espr. Prev.: 470 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq:10,18 - Totale: 4.783,30 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 2.869,98.

Progr. 7 - Ditte intestate in catasto:

Barli Adelia nata a Fosdinovo (MS) il 2.4.1934

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 8953 - Fg.: 11 - Mapp.: 668 - Qual.: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 1020 - Red. Dom. 8,61 - Red. Agr. 12.240 - Sup. Espr. Prev.: 1020 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 8,15 - Totale: 8.310,15 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 4.986,09.

Progr. 8 - Ditte intestate in catasto:

Barli Adelia nata a Fosdinovo (MS) il 2.4.1934

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 8725 Fg.: 11 - Mapp.: 669 - Qual: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 973 Red. Dom. 8,21 - Red. Agr. 11.676 - Sup. Espr. Prev.: 973 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 8,15 - Totale: 7.927,22 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif):4.756,33.

Progr. 9 - Ditte intestate in catasto:

Barli Maria nata a Fosdinovo (MS) il 10.09.1935;

Lazzoni Paolo nato a Vezzano Ligure l'8.09.1925;

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 8730 Fg.: 11 - Mapp.: 670 - Qual: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 728 Red. Dom. 6,15 - Red. Agr. 8.736 - Sup. Espr. Prev.: 728 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 8,15 - Totale: 5.931,19 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 3.558,71.

Progr. 10 - Ditte intestate in catasto:

Barli Maria nata a Fosdinovo (MS) il 10.09.1935

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 8724 Fg.: 11 - Mapp.: 671 - Qual: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 381 Red. Dom. 3,22 -

Red. Agr. 4.572 - Sup. Espr. Prev.: 271 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 8,15 - Totale: 2.207,91 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 1.324,74.

Progr. 11 - Ditte intestate in catasto:

Barli Maria nata a Fosdinovo (MS) il 10.09.1935

- Identificazione catastale delle particelle - Partita: 8724 Fg.: 11 - Mapp.: 288 - Qual: S.A. - Cl.: 1 - Sup. tot. mq. 1.273 Red. Dom. 10,75 - Red. Agr. 15.276 - Sup. Espr. Prev.: 260 - Indenn. Esprop. Calcolata - E/mq: 10,18 - Totale: 2.646,08 - Decremento del 40% per mancata accettazione volontaria (aree edif): 1.587,65."

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

26.08.2003

N. 407

Rinnovo concessione derivazione d'acqua, ad uso piscicoltura, dal Torrente Chiusola e dalla sorgente La Fontana in Comune di Sesta Godano. Concessionaria: Amministrazione Provinciale della Spezia - Area 9 - Tutela ambiente, Pubblica istruzione, Affari sociali, Cultura, Sport, Tempo libero e Sistema Bibliotecario. Pratica n. 299/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso all'Amministrazione Provinciale della Spezia - Area 9 - Tutela Ambiente, Pubblica Istruzione, Affari Sociali, Cultura, Sport, Tempo Libero e Sistema Bibliotecario il rinnovo della concessione per derivare dal torrente Chiusola e dalla sorgente La Fontana, in loc. Chiusola del Comune di Sesta Godano, rispettivamente moduli 0,02 (li-

tri/sec. 2,00) e 0,005 (litri/sec. 0,5) di acqua per uso piscicoltura;

Art. 2) il suddetto rinnovo è accordato per 29 anni, 2 mesi e 25 giorni successivi e continui decorrenti dal 07.10.2000 e scadenti il 31.12.2029 subordinatamente alla osservanza di tutte e norme e condizioni contenute nel disciplinare di pari numero e data della determinazione dirigenziale in oggetto.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

12.06.2003

N. 268

Pratica n. 4610. Concessione demaniale relativa alla realizzazione dello spostamento provvisorio di condotta idrica Pead 63 in tubo guaina DN 100 e di condotta gas Acciaio DN 65 in tubo guaina DN 100 in attraversamento del Canale dei Sardi in loc. Guercio, Comune di Lerici (Sp), a seguito di lavori di adeguamento della sezione del Canale dei Sardi. Ditta: ACAM S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio alla ditta ACAM S.p.A., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della concessione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione dello spostamento provvisorio di condotta idrica Pead 63 in tubo guaina DN 100 e di condotta gas Acciaio DN 65 in tubo guaina DN 100 in attraversamento del Canale dei Sardi in loc. Guercio, nel Comune di Le-

rici (Sp), a seguito di lavori di adeguamento delle sezione del canale dei Sardi, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERVIZIO OPERE IDRAULICHE
RISORSE IDRICHE E LINEE
ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

03.09.2003

N. 420

**Nulla Osta n. 10848. Corso d'acqua:
Torrente Carbognano. Domanda della
Ditta: Comune di Lerici. Relativa al
rilascio del nulla osta idraulico relativo
agli interventi di somma urgenza
consistenti nel decespugliamento e
pulizia delle sponde nel tratto scoperto**

**to del torrente Carbognano corrente
in fregio a Via Vecchia in Comune di
Lerici con rimozione ed allontanamento
dei materiali di risulta.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio alla ditta: Comune di Lerici, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per il nulla osta idraulico relativo agli interventi di somma urgenza consistenti nel decespugliamento e pulizia delle sponde nel tratto scoperto del Torrente Carbognano corrente in fregio a Via Vecchia in Lerici con rimozione ed allontanamento dei materiali di risulta, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Ing. Maurizio Bertoni
